

ROVIGO, PRIMI IN ITALIA

## Minitelecamere nelle penne per gli agenti



a pagina 9

# Rovigo, i primi agenti con le mini-videocamere

**ROVIGO** «Quella della spy pen indossata dai poliziotti è una provocazione, se sei vuole, ma che aumenterà la sicurezza». Ieri mattina il segretario provinciale del Sap Fabio Ballestriero e quello nazionale Michele Dressadore hanno spiegato così la consegna di una telecamera a forma di penna con memoria da 8 giga in grado di eseguire riprese audio e video. L'hanno donata ai circa 130 agenti iscritti a Rovigo e si apprestano a fare altrettanto con 250 aderenti al Sap a Verona. Le mini videocamere a forma di penna sono state pagate dal Sap circa 20 euro l'una. Sono in grado di eseguire riprese audio e video per anche cinque ore di fila. «Siamo stati autorizzati dal ministero dell'Interno e dal Garante per la privacy - hanno spiegato i due segretari - e abbiamo scelto la telecamera a forma di penna perché non va a sconvolgere l'aspetto della divisa». I filmati serviranno «solo nei casi di contestazioni penali agli agenti come prova per l'autorità giudiziaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Spy pen**  
I dirigenti del Sap mostrano le penne che contengono le mini videocamere





**POLIZIA**  
Mini telecamere  
da taschino  
anti denuncia

A pagina IX

**POLIZIA** Hanno una telecamera incorporata: registrano fino a 5 ore

# Le penne "anti denuncia"

*Saranno distribuite ai 150 agenti di Rovigo iscritti al Sap*

L'iniziativa  
sperimentale  
è la prima  
nel Veneto

Lorenzo Zoli

ROVIGO

Rovigo è la prima **Questura** in Veneto a sperimentarle. Sono le spy-pen. Ossia le penne con telecamera incorporata che saranno fornite a 150 poliziotti in servizio in Polesine. Tutti quelli iscritti al **Sap**, il Sindacato autonomo di **polizia**. Lo scopo è chiaro: mettere a disposizione degli operatori della sicurezza uno strumento che faccia da schermo contro le denunce strumentali che spesso vengono loro rivolte per presunti abusi commessi in servizio.

Le penne hanno una capacità di 8 giga. Sufficiente a registrare per

circa cinque ore. Considerando che un turno ne dura sette e che ovviamente all'interno di questo non mancano i tempi morti, la capacità di memoria appare più che sufficiente alla bisogna giornaliera.

L'iniziativa è stata presentata ieri in **Questura**, a un incontro al quale erano presenti i vertici del **Sap**: il segretario provinciale Fabio Ballestriero, il segretario nazionale Michele Dressadore, rovigino, e il segretario generale Gianni Tonelli.

«Dobbiamo partire da un dato chiaro e incontrovertibile - spiega Dressadore - Nel 75% dei casi le denunce contro poliziotti che arrivano a dibattimento si traducono in una assoluzione».

Nonostante questo non è un cammino facile da sostenere, né dal punto di vista professionale né umano: spesso servono anni prima di vedere riconosciuta la propria

estraneità ai fatti. In una situazione di questo tipo la presenza delle telecamere "da penna" ha uno scopo di deterrente.

«Negli Stati Uniti - dice Ballestriero - si è visto che l'introduzione delle telecamere ha immediatamente fatto calare del 95% le denunce a carico degli operatori della sicurezza».

Ovviamente l'impiego in servizio di questi dispositivi è stato sottoposto sia all'amministrazione dell'Interno che al Garante della privacy e le pronunce sono state favorevoli. «La nostra iniziativa - chiude Ballestriero - evidentemente non è passata inosservata a livello centrale. Dal momento che il ministero stesso ora sta pensando a una sperimentazione in proprio, anche se con dispositivi diversi».

© riproduzione riservata





**8 GIGA**



La memoria  
interna  
delle  
penne è  
sufficiente  
a  
registrare  
per 5 ore

## POLIZIA La sperimentazione

# Il Sap distribuisce la Spy pen per la penna con videocamera

ROVIGO - Una penna dotata di un dispositivo per le videoriprese: ecco la Spy pen. E' questa la proposta fatta dal Sindacato autonomo di polizia di Rovigo, che ha messo in campo, a disposizione degli agenti, uno strumento che ritiene utile soprattutto "per accertare la verità dei fatti", come ha sottolineato Michele Dressadore, segretario nazionale del Sap. Ieri mattina, la presentazione della penna. "Servirà per riprendere gli episodi, durante le attività in cui i poliziotti sono coinvolti - ha detto Dressadore - e anche per difendersi qualora qualcuno voglia accusarli ingiustamente. Si pensi che il 75% dei poliziotti indagati dalla magistratura viene poi assolto".

E' partita così la sperimentazione, con le volanti, per cercare di fare passare la proposta e farla accogliere dal ministero.

Il dispositivo ha 8 giga di memoria, per una registrazione che potrà durare 4 - 5 ore circa. "Va detto che la sperimentazione in America ha permesso di ridurre del 95 % il numero di denunce fatte contro poliziotti", ha sottolineato Fabio Ballestriero, segretario del Sap provinciale. Dunque, anche un modo anche per tagliare drasticamente le spese per la giustizia.

**Si. Bo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SICUREZZA** PRESENTATE DAL SEGRETARIO NAZIONALE DEL **SAP**

## La polizia come 007, consegnate le spy pen

I taschini delle uniformi dei poliziotti rovigini fanno spazio alla penna da 007. Grazie all'iniziativa lanciata dal Sap, il sindacato autonomo di polizia, anche a Rovigo arriva la "spy-pen", una penna elettronica con 8 gb di memoria, in grado di effettuare registrazioni audio e video, e scattare foto ad alta risoluzione. È utilizzabile come una normale penna, ma premendo un pul-

sante sul cappuccio si può far partire la registrazione. Un dispositivo di sicurezza e di tutela del personale in divisa e dei cittadini, contro eventuali abusi, da qualsiasi parte commessi. «Il 75% degli agenti indagati dalla prefettura vengono assolti - spiega Michele Dressadore, segretario nazionale del Sap -. Ma per gli operatori di sicurezza ricevere una denuncia significa

andare incontro ad un lungo calvario: sospensioni, spostamenti dall'ufficio, danni economici e molto altro. Con questo sistema si taglierà gran parte delle spese legali per lo stato». I 130 agenti di Rovigo iscritti al Sap riceveranno lo strumento di registrazione, da utilizzare (quando lo riterranno opportuno) durante il servizio. La "penna spia" renderà i poliziotti ancora più responsabili del loro lavoro.

**Gaia Gasparetto**

**POLIZIA SICURA** Rovigo è la prima questura in Veneto in cui parte l'iniziativa di autotutela, le spy pen filmano 5 ore di servizio

## Le 150 penne-telecamera per difendere gli agenti dalle denunce strumentali



Dapprima annunciate ([leggi articolo](#)) ora sono state distribuite lunedì 13 ottobre. Il segretario provinciale **Ballestriero**: "Facendo così negli Usa le accuse alla polizia sono calate subito del 95%".

Rovigo - A Rovigo si parte con la distribuzione delle penne - telecamera. E **si parte come primi del Veneto**. Sono arrivate lunedì 13 ottobre **in questura a Rovigo i primi 150 esemplari** che saranno distribuiti ad **altrettanti poliziotti in servizio in Polesine**. Tutti quelli iscritti al Sap, il Sindacato autonomo di polizia. L'iniziativa è stata presentata lunedì stesso, alla presenza dei vertici della sigla: il segretario provinciale Fabio Ballestriero, il segretario nazionale Michele Dressadore e il segretario generale Gianni Tonelli.

Lo scopo è fare in modo che **ogni poliziotto possa avere un efficace strumento di autotutela**, in grado di filmare episodi particolarmente difficile da gestire occorsi durante il servizio. Così da potersi difendere di fronte ad accuse di abusi o comunque di reati. L'argomento è attuale. "Voglio citare un dato - ha detto Dressadore - Il 75% dei colleghi che viene accusato viene poi assolto o prosciolto dalle accuse". Il che comunque non significa che il risultato sia immediato da ottenere. "Servono anni prima di un pronunciamento definitivo - ha proseguito il segretario - Anni durante i quali a livello professionale non si vive sereni".

Di qui la **decisione di introdurre le penne - telecamera**. "Hanno una capacità di 8 giga - ha spiegato Ballestriero - e consentono di filmare circa 5 ore consecutive". Non un intero turno, in teoria. In realtà invece sì, se si pensa ai tempi morti che non sono di alcun interesse da questo punto di vista.

"Negli Stati Uniti - ha proseguito il segretario provinciale - l'introduzione di questi strumenti ha consentito di fare crollare immediatamente le accuse e le denunce nei confronti dei poliziotti da parte di cittadini del 95%".